«B»: clamorosi ruzzoloni di Genoa e Lazio

Netta vittoria del miglior Cesena della stagione (1-0)

Laziali senza idee puniti da una fucilata di Festa

Martellati per tutta la partita dai tiri a ripetizione dei romagnoli, gli ospiti non hanno saputo imbastire nessuna azione pericolosa

MARCATORE: Festa, al 3' del primo tempo
CESENA: Ciappi 6+, Ceccarelli 7, Ammoniaci 7 Lucchitta 7, Berni 7, Scorsa 8; Cattaneo 6+, Festa 7, Listanti 7 Brignani 6+ Canzi 7 N 12: Giorgini. N 13: Catania.
LAZIO Bandoni 6+, Facco 5, Oddi 6, Wilson 6, Papadopulo 5, Martini 4, Massa 6, Nanni 5, (Gritti dal 74'), Chinaglia 5, Fortunato 6—, Dolso 5. N 12· Di Vincenzo
ARBITRO Gialluisi, da Barletta 3

SERVIZIO

CESENA, 17 ottobre

La Lazio torna in provincia e becca una nuova punizione Meritatissima! Rispetto a Terni ha fatto qualche progresso sotto l aspetto agonistico ovvero ha dimostrato di avere energie in corpo Zero invece o pressapoco, per le idee in zucca o almeno per la capacità d esprimerle

E poiché sull altro versante si muoveva il miglior Cesena della stagione impostato su schemi semplici e pungenti sostenuti da un ritmo e velocità notevoli, un Cesena robusto in difesa frizzante in prima linea e sicuro e razionale nei contrasti e nei rifornimenti per quanto riguarda il settore centrale, la sconfitta laziale diventava sostanzialmente inevitabile

Le recriminazioni dei battuti si riducono a poca cosa e sono niente in confronto ai demeriti Raramente gli attaccanti laziali hanno trovato la strada per impensierire il «quasi» esordiente Ciappi, frenati sul centrocampo e bloccati com erano dalla trincea mobile costruita attorno al bravissimo Scorsa da Berni Ceccarelli ed Ammoniaci, implacabili controllori delle fragili velleità di Chinaglia — mai servito e privo d una palla efficace —, di Massa e di Dolso Questi è stato espulso frettolosamente dal mediocre ed insicuro Gialluisi nella seconda parte dell incontro per un «aggancio» che mandava a gambe levate il fuggitivo Lucchitta per la Lazio al limite, può essere motivo di giustificazione però — intendiamoci — per aggrapparsi a questo episodio oppure al gol di Massa (24' del primo tempo) non concesso dall arbitro per un dubbio fuorigioco dello stesso Massa, fischiato in precedenza la Lazio dovrebbe già sentirsi ridotta agli spiccioli Meglio, piuttosto che cerchi di trarre un altro insegnamento tanto più che la cattiva giornata del direttore di scena era incominciata proprio a danno del Cesena

Nel finale del primo tempo infatti su un allungo all'indietro di Chinaglia, Festa scattava con un paio di metri di vantaggio su Martini il laziale, già ammonito, falciava platealmente l'avversario che terminava a terra e quindi fuori campo in barella mentre dalle gradinate scendeva un uragano di fischi Rivolti a Martini, ma anche all arbitro, reo di non aver espulso l'ex livornese, come l accaduto meritava Festa rientrava in campo dopo il riposo con un abbondante fascia elastica a protezione del ginocchio destro era visibilmente menomato ma ciò non gli impediva di ingaggiare diversi aspri duelli con Fortunato, trasferitosi al suo fianco dopo che nel primo tempo l'incarico era toccato a Martini, appunto in uno scontro fra Festa e Fortunato, uno scontro non diverso da tanti altri precedenti il signor Gialluisi ravvisava chissà che e decideva d espellere entrambi In quel momento, comunque, Festa aveva già dato il meglio di se e soprattutto aveva siglato con un gol bello e entusiasmante la giusta vittoria della sua squadra

Correva il terzo minuto di gioco e Cattaneo esordiente molto promettente batteva un corner provocato da Wilson su tiro di Ammoniaci La palla disegnava una veloce traiettoria e giungeva a Festa appostato senza avversari alle costole appena fuori dall area di rigore Festa colpiva al volo con una mezza girata e la palla si insaccava imparabilmente alle spalle di Bandoni Immaginate gli applausi di parte romagnola ma pensate pure allo sconforto della folta rappresentanza laziale nel constatare che la loro squadra anziche scuotersi e slanciarsi alla ricerca del pareggio scivolava nel disordine era incapace di costruire azioni dignitose ed era costretta a subire la superiorità dei cesenati e ad attendere fino al 19 prima che un pallonetto di Fortunato sfiorasse la traversa

Nel frattempo però il Cesena era stato nuovamente minaccioso con uno sganciamento di Scorsa che dribblava tre laziali e veniva steso al limite dell area (regola del vantaggio per il battagliero Canzi) e conclusione sul tondo con una girata dell insidioso Listanti finita fuori di poco e con un raso terra dello stesso Listanti parato con difficoltà da Bandoni

La Lazio si riaffacciava al 24 pugni di Ciappi su un cross di Dolso poi il gol annullato a Massa ma le repliche del Cesena erano assai più secche ed efficaci tiri di Cattaneo Canzi Listanti e persino dello stopper Berni Dopo l intervallo le faccende non cambiavano granche Un certo puntiglio nella Lazio una maggior cautela nelle file romagnole ma i palloni più pericolosi venivano sempre indirizzati verso la rete di Bandoni Il quale si salvava all 8 al 9 e al 16 su tentativi e ripetizione di Listanti al 14 su Cattaneo servito dal galoppante Ammoniaci al 28 su incursione di Lucchitta e il 39 su una fucilata di Scorsa

La Lazio poteva contrapporre soltanto un tiro fuori quadro di Massa una girata di testa di Chinaglia controllata da Ciappi e proprio agli sgoccioli una rabbiosa randellata di Facco Forse il tiro più pericoloso del malinconico pomeriggio laziale Scorsa tuttavia soccorreva Ciappi e respingeva di testa Giusto Giusto cioè che il salvataggio fosse opera del migliore in campo e giusta la punizione per la squadra nettamente peggiore

Giordano Marzola

Contro un Bari opportunista e sornione (0-0)

Il Monza rinuncia e regala il pareggio

La compagine brianzola bene in palla ha fallito numerose occasioni - Gli ospiti, salvo qualche contropiede per nulla pericoloso, hanno badato solo a difendere la propria rete

MONZA: Cazzaniga 7; Reali 6, Lievore 5; Fontana 6, Trebbi 6, Caremi 7; Pepe 6, Dehò 6, Bertogna 6, Prato 8, Perego 7. N 12. Evangelista, n. 13. Volpato.
BARI· Spalazzi 6; Colautti 5, Galli 6, Muccini 6, Spimi 5, Diomedi 6; Marmo 6, Mujesan 5 (dal 46' Cané 5), Fara 5, Dalle Vedove 7, Pienti 6 N 12: Colombo.
ARBITRO: Lattanzi di Roma: 7.
NOTE: terreno in buone condizioni, visibilità ottima giornata ventilata Spettatori sei mila circa di cui paganti 4 926 per un incasso di 6 635 000 li re Sorteggio antidoping negativo Calci d'angolo 2 2

MONZA-BARI — La difesa dei pugliesi si libera con difficoltà da un attacco di Bertogna

SERVIZIO

MONZA, 17 ottobre

Una gara che i pronostici davano difficile ma che il Monza avrebbe potuto vincere facilmente se avesse insistito un tantino di più I biancorossi così come sono apparsi oggi al Sada di Monza non lasciavano alcun dubbio circa una loro possibile vittoria che non è giunta un po per le azioni condotte precipitosamente in area un po' per la sfortuna che da qualche tempo a questa parte sembra essersi sistemata in pianta stabile con i brianzoli

La compagine pugliese ha giocato con più geometria di quanto non avessero fatto i padroni di casa che si sono lasciati prendere spesso nella seconda parte della gara dal nervosismo I baresi hanno usato una tattica temporeggiatrice lasciando sfogare gli avversari fino all'esaurimento delle loro energie badando a consolidare il più possibile le proprie retrovie

L'iniziativa è subito dei brianzoli con Bertogna che al 5', dopo una velocissima discesa effettua un bel cross di poco sopra la traversa Si ripetono i padroni di casa due minuti dopo con Perego che sfiora il palo destro della porta avversaria dopo una perfetta triangolazione con Pepe e Dehò Sono ancora i bianco rossi ad insistere al 34 Tocco di Dehò per Trebbi, alleggerimento su Perego poi ancora Trebbi solo davanti al portiere calcia altissimo sul la traversa

Al 36 cross di Dehò, in terzetta la difesa del Bari aggancia Bertogna che tocca male il pallone e svirgola fuori di poco Al 38' un'altra favorevole occasione per i brianzoli Calcio di punizione dal limite battuto da Dehò, il passaggio è per Lievore che sbaglia completamente il bersaglio a porta vuota A 3' dall'intervallo brutto momento per la compagine brianzola Calcio di punizione battuto da Fara, aggancia Diomedi da ottima posizione ma Cazzaniga è attento e respinge

Nella ripresa al 2, cross di Prato per Bertogna che alleggerisce su Dehò Tiro fortissimo ma troppo alto sulla traversa Insistono i brianzoli con una discesa di Prato all 11' Scambio con Perego che annulla due difensori e lancia fortissimo sfiorando il palo destro della porta di Spalazzi Ancora Prato al 14 che alleggerisce su Pepe all estrema sinistra Passaggio per Bertogna respinta di Galli poi ancora Dehò che aggancia ma il suo tiro viene bloccato dal bravo Spalazzi senza eccessiva difficoltà

Al 28 ottima discesa di Perego che annulla i difensori pugliesi e si appresta al tiro solo davanti al portiere E Diomedi che lo blocca platealmente e l arbitro cui non sfugge il fallo lo ammonisce Al 32' momento di brivido per il numeroso pubblico monzese Cross di Pienti dall estrema destra per Dalle Vedove Corto passaggio per Cane che sopraggiunge velocissimo ma Cazzaniga anticipa annullando il pericolo

Franco Bozzetti

GINNASTICA: DOMINIO DELLE SOVIETICHE NEGLI EUROPEI

MINSK 17 ottobre

Dominio sovietico anche nella seconda e conclusiva giornata dei campionati europei femminili di Minsk Le sovietiche Turischeva e Lasakovitsch si sono aggiudicate le quattro medaglie d oro in palio oggi La prima si è affermata nel corpo libero e nel volteggio al cavallo la seconda nelle parallele asimmetriche e nella trave

---

Combattuta vittoria del Novara (2-1)

Doppietta di Picat Re mette k.o. il Taranto

MARCATORI: Picat Re (N) al 23' e al 38' del p t; Beretti (T) al 44' della ripresa.
NOVARA Pulici 6, Veschetti 7, Unere 6; Vivian 7, Udovicich 6, Volpati 5 (dal 64' Benigni 6), Gavinelli 6, Carrera 8, Iacomuzzi 6, Giannini 6, Picat Re 6 (Dodicesimo, Nasuelli)
TARANTO Cimpiel 6, Biondi 6 Colletta 6, Pelagalli 7, Teneggi 7, Romanzini 7 (dal l' 84' Gagliardelli), Morelli 6, Aristei 6, Paina 6, Tartari 7, Beretti 6. (Dodicesimo. Baroncini)
ARBITRO· Serafini di Roma 6,5

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 17 ottobre

Una prodezza di Picat Re e un banale errore di Teneggi per il resto uno dei migliori del complesso pugliese che ha propiziato la doppietta alla opportunista ala azzurra, ha permesso al Novara di avere ragione di un Taranto confermatosi squadra robusta e pugnace I tarantini avrebbero senz altro meritato il pareggio che è stato peraltro in più di una occasione alla portata di piede delle sue punte rivelatesi però nell occasione assai imprecise

Anche Parola sportivamente riconosce i meriti dei pugliesi «Il Taranto — dice — è una bella squadra e ci ha impegnati in una partita da cardiopalma bella e tirata dal 1 al 90 Questo rende certo più gradita e preziosa la nostra vittoria conquistata contro un avversario così difficile»

Il Novara veniva in effetti dalla sfortunata batosta di Roma e sentiva la necessità di un pronto riscatto Ma fin dal via i novaresi dovevano capire che l impresa oggi sarebbe stata alquanto difficile C era stata è vero sin dal 1 una grande staffilata da 40 metri di Carrera respinta con un gran tuffo da Cimpiel ma poi erano stati i tarantini a mettersi a comandare il gioco con manovre penetranti seppure carenti nelle fasi conclusive

Tuttavia proprio in questa fase di decisa pressione del Taranto il Novara con una classica azione di contropiede perveniva al goal del vantaggio Si era al 23 quando Veschetti si sganciava in fase difensiva superava la metà campo crossava entro l area dove Picat Re in elevazione anticipava di testa sia Biondi che Cimpiel in uscita e insaccava Palla al centro e Picat Re aveva subito tra i piedi il 2-0 ma questa volta era lui ad essere anticipato

Il Taranto irriducibile cercava di riorganizzare la rimonta e tornava a premere minaccioso Al 29 Morelli servito dall attivissimo Tartari aveva sulla testa una palla goal ma la deponeva tra le braccia di Pulici Un minuto dopo l arbitro sorvolava su uno strattone di Udovicich su Paina in piena area poi tentavano ancora inutilmente la via della rete Paina e Romanzini Il Taranto all attacco scopriva le spalle al contropiede novarese e al 43 Jacomuzzi lanciato dal regista Carrera superava Teneggi e Pelagalli ma a tu per tu con Cimpiel indugiava e si faceva rubare d anticipo la palla goal

Ma anche la ripresa vedeva un Taranto all attacco e un Novara che badava a difendere il vantaggio senza disdegnare veloci contrattacchi delle sue punte Tuttavia erano i pugliesi ad andare vicinissimi al pareggio al 25 quando Paina si trovava solo davanti a Pulici con un pallonetto scodellatogli su punizione dal limite da Beretti Il centravanti pugliese sbagliava però clamorosamente il bersaglio

Otto minuti dopo Giannini restituiva il favore sprecando sulle orme un ottimo pallone servitogli da Jacomuzzi Al 38 era il 2-0 per il Novara da un lungo lancio di Unere sul quale Teneggi mancava l intervento la palla perveniva a Picat Re appostato al centro area che non aveva difficoltà a battere Cimpiel Il Taranto non si arrendeva e partiva all attacco Al 41 prima Paina poi Tartari mancavano una facile conclusione Il sospirato e anche meritato goal arrivava al 44 con Beretti che concludeva a porta vuota una ennesima manovra offensiva tarantina Gli inesauribili pugliesi infliggevano l ultimo brivido ai novaresi proprio al 45 con Paina che tentava in area una rovesciata alla Piola ma senza fortuna

Ezio Rondolini

2-2 a Reggio Calabria

Giusto premio per il Sorrento

MARCATORI Merighi (R) su rigore al 19 del primo tempo, Bozza (S) al 12 Merighi (R) su rigore al 17 Savarese (S) su rigore al 34' della ripresa
REGGINA: Jacoboni 6 Poppi (dal 25' Furlanis 5) Sali 6, Tacelli 7, Grossi 6, Sonetti 6, Perucconi 5, Molinari 7, Merighi 6 N Scarpa 7, Bongiorni 6 (secondo portiere Marcatti)
SORRENTO Gridelli 6, Bruscolotti 6 Noletti 7 Savarese 7 Lodrini 6 Lorenzini 6 Furlan 6 Costantino 6 Giannotti 7 F Scarpa 7 Bozza 6 (n 12 Formisano n 13 Fiorile)
ARBITRO Stagnoli di Bologna 6

SERVIZIO

REGGIO CALABRIA 17 ottobre

Anche il Sorrento è riuscito a strappare il pareggio ad una Reggina che è sprofondata in una avvilente crisi di gioco Mai in passato la squadra dello stretto aveva deluso fino a questo punto Basti pensare che gli ospiti hanno giocato i dieci quasi tutta l ultima mezz ora della partita A loro merito deve essere ascritto anche il fatto che per ben due volte sono riusciti a risalire la china rimontando lo svantaggio acquisito dalla Reggina grazie a due calci di rigore

La prima emozione la regala Molinari fiondando da trenta metri su azione conseguente a calcio di punizione la palla sfiora di poco il montante Al 19 giunge improvvisamente il primo gol della Reggina Perucconi dal fondo traversa per Bongiorni il quale stretto in sandwich tra due avversari finisce a terra Rigore tira Merighi che trasforma con un tiro alto alla sinistra di Gridelli

Nella ripresa il Sorrento è meno rinunciatario e già al 1 va vicinissimo al pari Smarcato da un bel tocco di Costantino Savarese dalla posizione di mezz ala sinistra sferra un bolide che va a scuotere il palo della rete di Jacoboni La palla ritorna in campo ed è poi allontanata da un difensore calabrese

La formazione sorrentina riequilibra le sorti della gara al 12 Fuga e cross di Savarese e bel colpo di testa di Bozza in diagonale che fa secco senza scampo il portiere reggino Uno a uno

La Reggina torna in vantaggio cinque minuti dopo quando Stagnoli ravvisa gli estremi di un fallo da rigore in un atterramento in area di Bongiorni da parte di Bruscolotti Tira ancora Merighi questa volta rasoterra Gridelli l intuisce ma il tiro è troppo forte Protesta per questo nuovo penalty Costantino e l arbitro non esita ad indicargli la via degli spogliatoi

Sembra fatta per il Sorrento con un uomo in meno e con la mazzata psicologica di due rigori Ed invece il pari giunge inaspettato a dieci minuti dal termine L ala campana Furlan è trattenuta per la maglia in area da Molinari ed il direttore di gara indica il dischetto Tira Savarese ed è il 2-2 destinato a non cambiare nonostante l disordinato serrate della Reggina

Aldo Lamberti

Prima sconfitta dei neo promossi genoani (3-0)

La Reggiana surclassa la compagine rossoblù

Confermate le grandi possibilità della squadra di Galbiati - Gli ospiti hanno scontato le conseguenze di una formazione inedita per cause di forza maggiore

MARCATORI Picella al 45' del primo tempo, Passalacqua al 20' e Zandoli al 35' del secondo tempo
REGGIANA· Boranga 7 Marini 6+, Giorgi 7, Vignando 5, Barbiero 8, Stefanello 6½· Spagnolo 6 Picella 6, Zandoli 7+ (dal 38' del secondo tempo Rizzati), Passalacqua 6, Zanon 6 (numero 12 Bartolini).
GENOA: Buffon 6; Rossetti 6, Bittolo 6; Derlin 5, Agnetti 6—, Turone 5; Perotti 6, Simoni 6— (dal 25' del secondo tempo Piccioni), Cini 5, Maselli 6, Pavoni 6, (numero 12 Lonardi).
ARBITRO. Casarin di Milano 6.

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 17 ottobre

Nuova conferma delle grandi possibilità della compagine di Galbiati in questo campionato la parte di vittima, quest oggi è toccata a quel Genoa matricola di lusso che presentava credenziali di tutto rispetto potendo fra l altro vantarsi di essere tra le sole cinque «regine» con lo zero sulla tabella delle sconfitte

La compagine rossoblu può presentare a parziale scusante di questo vistoso punteggio l aver dovuto schierare una formazione inedita per causa di forza maggiore e la considerazione che nulla alla fine del primo tempo avrebbe fatto presagire un tale punteggio finale dato lo andamento molto equilibrato di questa prima parte, caratterizzata dalla netta prevalenza delle difese sui rispettivi attacchi pochissime volte in grado di creare seri pericoli per i due portieri

Nella ripresa, invece, presentatisi in campo più tranquilli per il vantaggio conseguito, i granata hanno dominato in lungo e in largo, approfittando di un calo piuttosto vistoso dei genoani, e degli ampi spazi da questi necessariamente lasciati nelle proprie maglie difensive nel tentativo di riportarsi in parità La Reggiana, fino al vantaggio, ha faticato notevolmente a dipanare il bandolo della matassa del gioco, facendo una gran confusione, con una fitta serie di passaggi corti tra l'altro spesso sbagliati facile preda della fitta copertura genoana in questo frangente si registrava, anzi, una certa prevalenza territoriale dei liguri, mai, tuttavia concretizzatasi in reali pericoli per Boranga, a causa della cronica incapacità degli attaccanti a liberarsi per la conclusione difetto apparso ancora più evidente quando si sono spinti in avanti con più decisione per risalire lo svantaggio il merito va, però, anche, e, forse, in massima parte al forte sestetto difensivo granata, chiuso ermeticamente da uno strepitoso Barbiero

Non riuscendo a sfondare sul centro i rossoblù si limitavano solo a rimettere al centro palloni, facili preda di Boranga e di Stefanello, confermatosi insuperabile in acrobazia I locali, da parte loro per la cattiva giornata dei centrocampisti vivevano all attacco solo sugli spunti di Zandoli confermatosi centroavanti dalle grandi possibilità (da notare come due gol sono venuti dai suoi suggerimenti e il terzo frutto della sua prodezza individuale), dato che Spagnolo, anche perche servito poco e male, raramente finiva col tirar fuori dal suo repertorio qualche numero positivo

Nella ripresa, come trasformata dal goal, la Reggiana ha ritrovato lucidità in Picella e Zanon mentre Passalacqua alla distanza usciva vincitore dal suo duello spesso spigoloso con Turone impostando in continuità temi offensivi, spesso pericolosi Il Genoa, a nostro avviso è sceso in campo con uno schieramento non proprio felice ci riferiamo in particolare allo spostamento di Turone nella zona nevralgica del campo ove non è più abituato a giostrare per cercar di creare, qui una certa conclusione e di sguarnire le retrovie non avendo il giovane Agnetti esperienza sufficiente per il difficile ruolo di libero diamo dunque atto alla squadra di Silvestri di aver giocato anche inizialmente a viso aperto senza mai chiudersi in eccessive tattiche ostruzionistiche

La cronaca si apre con una occasione una delle poche capitate alla sua squadra fallita dal genoano Cini dopo un lungo periodo di gioco alterno al centro campo al 36 Rossetti è abilissimo a salvare su Zandoli a portiere ormai battuto su un cross di Spagnolo Il goal giunge proprio allo scadere del tempo da un contrasto Spagnolo Picelo la palla si alza a campanile sulla sinistra dove Zandoli si libera molto bene di Rossetti e rimette al centro un pallone appena «dagliato» fuori dalla portata di Buffon per Picella che non ha difficoltà a sospingere la sfera in rete

Nella ripresa dopo un tentativo di Turone e la Reggiana a prendere in mano le redini del gioco

Il raddoppio giunge al 20 al termine di una bell azione fra Zanon Passalacqua e Zandoli sul cross finale del centroavanti molto preciso Passalacqua spara a rete Buffon riesce a toccare la sfera ma non a evitare che questa termini la sua corsa in fondo alla rete

L ultima rete al 35 ed è forse la più bella della giornata Spagnolo lanciato da Picella crossa al centro per Zandoli che in acrobatica rovesciata spedisce per la terza volta alle spalle dell incolpevole Buffon

A. L. Cocconcelli

BRESCIA-PERUGIA — Il portiere Grosso respinge un tiro di punizione battuto da De Paoli

Il Perugia raggiunge l'obiettivo del pari (0-0)

Grosso piglia tutto il Brescia non passa

Molte emozioni su entrambi i fronti - Fermo il centrocampo lombardo - Buona prestazione degli ospiti

BRESCIA: Galli 7, Rogora 7, Cencetti 5 Fanti 6, Busi 6, Gasparini 6; Nardoni 5, Salvi 8, Tedoldi 6, Turra 6, Depaoli 5. N 12 Facchetti; n 13· Cagni
PERUGIA· Grosso 7 Casati 6, Agretti 6; Volpi 6, Carlet 5, Morello 7; Martellossi 6, Colausig 5 (Facchinello dal l 89'), Urban 6, Mazzia 7, Tinaglia 7. N 12 Casagrande
ARBITRO: Calì di Roma: 5.
NOTE: calci d angolo 4 6 (p t 2 3) a favore del Perugia Novemila spettatori di cui 4 890 paganti per un incasso di lire 7 558 000 Ammoniti Salvi e Depaoli per il Brescia e Carlet per il Perugia

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 17 ottobre

Non è stata certamente una partita entusiasmante ma nonostante alcune pause specialmente nel primo tempo ha in larga misura soddisfatto il pubblico presente e messo in luce due discrete squadre Un Perugia più coriaceo esperto, che ha giocato con più cervello e un Brescia migliorato rispetto alla prima esibizione con il Taranto «Ha bisogno di mettere a punto alcuni uomini — ci dice Mazzetti l allenatore dei perugini — e poi il Brescia è pronto per una ottima rincorsa Del resto anche lo scorso campionato nelle prime partite ha racimolato pochi punti ed è poi finito alle spalle delle neo promosse»

Un augurio sincero quello di Mazzetti che raccogliamo per gli sportivi bresciani rimasti anche oggi un po a mareggiati per la mancata vittoria Il Brescia ha avuto il suo punto debole nell attacco Fermo in Depaoli e Nardoni e con un Tedoldi messo subito in soggezione da un falloso Carlet Un Salvi a tratti fantastico non è stato sufficiente a piegare il Perugia Turra applauditissimo ha avuto un ottimo inizio ma ha risentito dell affrettata preparazione Infatti fino a 10 giorni fa era ancora escluso dalla rosa dei titolari Cencetti rimasto senza uomini da marcare si è inserito spesso all attacco ma creando più confusione che altro e così pure Fanti anche se ha corso senza interruzioni per tutta la partita Ottimi per l impegno tutti gli altri

Il Perugia si è riconfermato un ottima squadra Avvia come obiettivo il pareggio ed ha infoltito a tratti la difesa ma quando si è sganciato in avanti ha saputo creare ottime occasioni fallite per un soffio Bravi il portiere Grosso Morello e Mazzia Tinaglia ha avuto il compito più gravoso quello di marcare Salvi e impegnandosi al massimo è riuscito nonostante la grande giornata del bresciano a non sfigurare

E il Perugia a prendere per primo l iniziativa ed al 6 costringe il Brescia in calcio d angolo Un minuto dopo gli azzurri in contropiede sfiorano la rete Punizione dal limite Nardoni tocca a Depaoli Tiro saetta e bravissimo Grosso a respingere in tuffo Casati salva in calcio d angolo Il gioco stagna ora a metà campo Il Perugia gioca più raccolto a protezione della difesa lasciando in avanti solo Martellossi e Urban Al 19 secondo calcio d angolo per il Brescia Il portiere umbro tocca la prima palla al Calcio d angolo al 1 e al 5 per il Perugia e poi la fine del tempo

Nella ripresa il Brescia forse catechizzato da Bussi si lancia a testa bassa e per 15 stringe d assedio la porta dei rossi perugini 1 bravo Grosso al 4 a bloccare in volo un cross di Gasparini ed è ancora Grosso in evidenza al 15 Salvi porta avanti la palla tira ribatte un difensore riprende il bresciano e Grosso salva la rete con una strepitosa parata Poi il gioco si equilibra Un brivido ma per i bresciani al quando Mazzia fallisce la porta da un ottima posizione La partita si trascina ormai stancamente verso la fine

Carlo Bianchi

Fatale all'Arezzo un rigore (1-0)

Il Livorno fa suo il «derby» toscano

Tiro di Farina respinto dal palo nel finale

MARCATORE Achilli su rigore, al 27 del p t
LIVORNO. Gori 6 Baiardo 7 Chesi 5 Maggini 6,5, Onor 6,5 Calvani 7, Raffaelli 6 Zanardello 6 Zani 1, Righi 6 Achilli 6,5 (N 12 Tani N 13 Paiola)
AREZZO Grandini 6 Beatrice 6 (Barlassina dal 15 s t) Vergani 4 Camozzi 6 Tonani 1 Parolini 4 Bianchini 5 Pupo 5, Benvenuto 6 Farina 6 Incerti 6 (N 12 Candussi)
ARBITRO Trono di Torino 6

NOTE Angoli 5 1 per l Arezzo Spettatori 12 mila circa con folta rappresentanza aretina

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO 17 ottobre

Rosati e Ballacci alla vigilia del derby che ha visto contrapposte le due squadre toscane superstiti della serie cadetta avevano promesso il riscatto delle loro rispettive compagini I impegno si presentava addirittura in termini perentori per il Livorno che domenica scorsa a Napoli si era lasciato surclassare dalla modesta compagine sorrentina e per Rosati al quale la tifoseria locale aveva già pronosticato nel corso della settimana un rapido allontanamento dalla panchina dell Ardenza

I mister deve aver subodorato il terreno minato fatto sta che oggi ha presentato un undici che pur privo di Bruschini (indisposto all ultimo momento) si è mostrato più ordinato rispetto alle passate esibizioni quel tanto per batterè sia pure di stretta misura un Arezzo che forse ha disputato la più brutta delle partite fino ad oggi giocate La squadra di Ballacci è mancata soprattutto in difesa dove in particolare Vergani e Tonani sono naufragati senza attenuanti mentre Parchini è stato quasi sempre scavalcato dall astuto e pregevole Achilli Anche a centrocampo le cose non sono andate meglio (all'infuori di un breve periodo nella ripresa) per gli ospiti e qui più che i demeriti dell Arezzo si sono visti i meriti anche se non eccessivi del Livorno

La ragione della vittoria dei padroni di casa va ricercata innanzitutto nella ritrovata compattezza della difesa che raramente si è concessa distrazioni e dove, per lucidità e precisione è emerso Lanziano e pur sempre valido Calvani in secondo luogo l innesto di Mancini ha portato maggior ordine nel reparto centrale dove Righi si è distinto per mobilità e agonismo anche se non sempre è stato preciso e spesso è in corso in ingenuità Meno bene era andato Zanardello ma pur sempre utile la sua prestazione mentre Zani che rientrava oggi si è totalmente smarrito

Ritrovata la giunta in questi due reparti al Livorno è stato possibile giocare con la sua arma preferita il contropiede che ha trovato in Achilli e Raffaelli interpreti sufficientemente validi Si dirà che il Livorno per conquistare la prima vittoria stagionale è ricorso un calcio di rigore (peraltro sacrosanto atterramento in area di Raffaelli da parte di Tonani ma occorre non dimenticare che i labronici hanno avuto a disposizione più di una palla gol

L Arezzo si è reso pericoloso soprattutto nella ripresa approfittando anche di un calo alla distanza dei padroni di casa (preparazione atletica sbagliata?) tanto che al 27 è andato vicinissimo al pareggio tiro ad effetto di Farina andato a sbattere nell interno del palo sinistro della porta difesa da Gori e che è rimbalzato miracolosamente in campo Il Livorno ha avuto comunque il merito di avvertire il campanello d allarme e stringendo i denti è uscito a portare in salvo la vittoria meritata

Roberto Benvenuti